

Canepa porta la seta nel mondo: innovazione e 104 milioni di ricavi

L'azienda lariana leader nella produzione ecosostenibile

Cosimo Firenzani

■ COMO

RICAVI in crescita per il Gruppo Canepa, azienda impegnata nella tessitura della seta di fascia alta che ha la propria sede nel Comasco, a San Fermo della Battaglia. Il gruppo ha chiuso il bilancio con 104,3 milioni di euro di ricavi, in crescita di quattro punti percentuali rispetto al consuntivo 2013. L'utile prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni e ammortamenti è al 12,7%, quasi 2 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo è sopravvissuto alla crisi della produzione serica comasca grazie ad un posizionamento nella fascia alta del settore e forti investimenti sull'export. Circa metà del fatturato è ottenuto all'estero, principalmente sui mercati europei e americano. I prodotti commercializzati direttamente dal gruppo, in particolare cravatte, sciarpe e costumi da bagno, incidono per circa il 52% sul fatturato complessivo. Guidato da Elisabetta Canepa (*nella foto*), è intera-



mente controllato dalla famiglia Canepa e Saibene. Il Gruppo è presente in tutto il mondo e intrattiene consolidati rapporti commerciali con i grandi marchi del retail, dello sportswear e del lusso, inoltre, produce tessuti per l'arredamento e possiede i marchi Fiorio, La Rana e Gallieni che commercializzano direttamente cravatte, sciarpe e costumi da bagno. «I risultati dei primi cinque mesi del 2015 confermano la tendenza

al consolidamento – afferma Elisabetta Canepa – risultando in controtendenza rispetto ai dati del comparto tessile diffusi da Istat. Due gli obiettivi prioritari: internazionalizzazione ed eco-sostenibilità. Vogliamo accentuare la presenza internazionale, cercando di conquistare quote di mercato anche dove siamo già presenti, forti del vantaggio competitivo che deriva da qualità ed eco-sostenibilità dei nostri prodotti».

CANEPA si è dedicata negli ultimi anni alla ricerca su procedimenti di lavorazione meno impattanti per l'ambiente: il processo, oggetto di brevetto, dal nome Savethewater-Kitotex consente di ridurre il consumo d'acqua fino al 90% e di altrettanto quello di energia, oltre ad eliminare gran parte dei prodotti inquinanti. «Questi procedimenti – spiegano dal Gruppo – hanno incontrato l'interesse anche di altri comparti tessili, quali tessuti per arredamento, per denim e camiceria, ricevendo diverse conferme e positivi riconoscimenti dalle aziende leader in quei settori e diventando oggetto dei primi accordi di licenza».